



Camera di Commercio
Genova



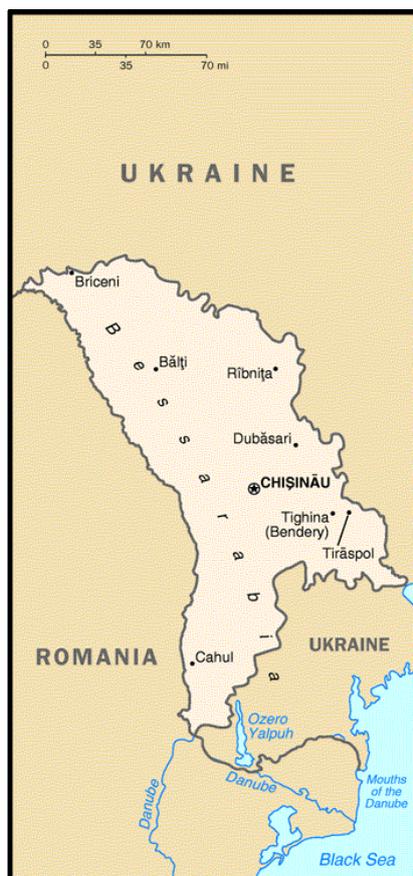
Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS MOLDOVA



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	33.847 kmq
POPOLAZIONE	2,615 milioni
LINGUA	Ufficiale: rumeno, altre lingue riconosciute: russo, ucraino, gagauzo
RELIGIONE	Cristiano ortodossi (98%), cattolici (0,5%), ebrei, musulmani, altri ortodossi di diverso rito
CAPITALE	Chişinău
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Parlamentare
UNITA' MONETARIA	Leu Moldavo
TASSO D'INFLAZIONE	30.24% (2022)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	3.4% (2022)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	1.8% (2022)
PIL PRO CAPITE	3.865 \$
RISCHIO PAESE	8 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- L'accesso al mercato globale garantito da un'ampia gamma di accordi commerciali internazionali.
- La manodopera a basso costo con qualifiche elevate e vaste conoscenze nel settore linguistico (soprattutto romeno e russo)
- Legislazione favorevole agli investimenti
- Vantaggi fiscali. Attività imprenditoriali con condizioni preferenziali nelle zone economiche libere.
- Presenza di una banca italiana

Punti di debolezza

- Carenza di forza lavoro
- Corruzione
- Carenza di infrastrutture

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Prodotti delle altre industrie manifatturiere
- Prodotti alimentari
- Bevande
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Dove investire

- Prodotti delle altre industrie manifatturiere
- Servizi di informazione e comunicazione
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- Mobili

MINACCE

- Esistenza all'interno della Repubblica di Moldova di una regione amministrativa autoproclamatasi indipendente ma non riconosciuta (**Rischi politici**)
- La crescente carenza di personale qualificato (**Rischi operativi**)
- Accesso al credito (**Rischi economici**)

Fonte: Infomercatiesteri



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Dopo esser stata annessa nel 1944 all'URSS e trasformata in una Repubblica Socialista Sovietica, la Moldova ha dichiarato la propria indipendenza dall'ormai ex Unione Sovietica il 27 agosto 1991. Oggi è una Repubblica parlamentare, dotata di un Parlamento monocamerale composto da 101 membri eletti a suffragio universale ogni quattro anni. Gli stessi cittadini eleggono anche il Presidente della Repubblica, il quale, a sua volta, nomina il Primo Ministro, incaricato di comporre il Consiglio dei Ministri, che verrà sottoposto a voto di fiducia parlamentare.

Nel giugno del 2019 si è assistito ad una grave crisi istituzionale, risoltasi solo con la formazione di un Governo di coalizione composto dal Blocco Acum, filoeuropeo, e dal Partito Socialista, fautore di una normalizzazione delle relazioni internazionali con la Federazione Russa. Tuttavia, nell'ottobre dello stesso anno, il Parlamento ha votato la sfiducia all'Esecutivo, che è stato quindi sostituito da una nuova coalizione, sostenuta questa volta dal Partito Socialista e da quello Democratico, che ha successivamente abbandonato l'alleanza. Nel dicembre del 2020, a seguito delle dimissioni del Primo Ministro Ion Chicu, ha assunto la carica di Primo Ministro ad interim il Ministro degli Esteri Aureliu Ciocoi.

Nel novembre del 2020, si sono tenute le elezioni presidenziali, a seguito delle quali è stata nominata come Presidente della Repubblica Maia Sandu.

Pochi mesi più tardi, l'11 luglio 2021, i cittadini moldavi sono stati nuovamente chiamati alle urne per le elezioni parlamentari, nelle quali ha trionfato PAS, il partito liberale guidato proprio da Maia Sandu, che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi, conquistando il 52,8% dei consensi contro il 27% ottenuto dal Blocco dei Socialisti e Comunisti (BECS). La base del suo successo deve essere riscontrata nei valori di equilibrio e morigeratezza che caratterizzano la politica di PAS, segnando quindi un netto distacco dalla classe politica precedente. Determinante inoltre è stato il voto dei moldavi residenti all'estero, in gran parte giovani, desiderosi di vedere un maggior avvicinamento della Moldova all'Europa e al mondo occidentale.

Sandu, già precedentemente Presidente della Repubblica, ha quindi adesso in mano tutte le leve del potere.

Primo obiettivo del nuovo Governo è sicuramente quello della lotta alla corruzione, problema molto sentito in tutta la regione e tema che porta facili consensi, ma che risulta essere più un effetto del malgoverno e della povertà strutturale del Paese che la vera causa. Inoltre, un impegno maggiore nella lotta ai fenomeni corruttivi viene richiesto dalla stessa Unione europea come condizione all'avvio di relazioni diplomatiche.

Altro nodo centrale da risolvere è quello legato alla riforma della giustizia, anche questa voluta e supportata dall'Unione europea in modo da avvicinare la Moldova agli standard unionali: riforma che dovrà garantire l'indipendenza della magistratura, da sempre molto influenzata dalla classe politica.

Relazioni internazionali

Considerando la lunga storia che accumuna i due Paesi, la loro posizione geografica e l'irrisolta questione della Transnistria, è normale che la Moldova e la Russia mantengano ancora forti legami tra di loro, politici, ma specialmente economici, vista la dipendenza della Moldova dalle forniture energetiche russe, specialmente gas.

Negli anni si è tuttavia assistito a un progressivo avvicinamento della Moldova alla sfera economica dell'Unione europea, consolidatosi nel 2014, con la firma dell'Accordo di Associazione e Libero Scambio, entrato in vigore nel luglio del 2016, che si pone, tra i vari obiettivi, quello di istituire una zona di libero scambio globale tra le parti e di sopprimere i dazi doganali sulle merci di origine unionale e moldava, fatte salve alcune limitate eccezioni.



Tale evento ha tuttavia incrinato i rapporti con la Federazione Russa, che, a seguito della stipulazione dell'Accordo, ha deciso di introdurre una serie di restrizioni all'importazione di carne e di prodotti agro-alimentari (specialmente vino) e ortofrutticoli, principali voci dell'export moldavo, che hanno causato immediate e pesanti conseguenze sull'economia del Paese. Solo nel 2017 si è assistito ad un allentamento delle stesse.

Lo scoppio della guerra in Ucraina ha gettato un'ombra sui rapporti con la Russia, specialmente a causa di quello che risulta essere uno dei "conflitti congelati", la Transnistria, regione separatista che si estende principalmente sulla sponda orientale del fiume Dnestr, con capitale Tiraspol, la cui popolazione risulta composta etnicamente da moldavi, russi e ucraini, tutti di lingua russa (di cui utilizza anche l'alfabeto cirillico), dotata di propria valuta, proprie forze di sicurezza e proprio passaporto. Le sue origini risalgono al 1924, anno in cui viene creata la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma Moldava, poi Repubblica Socialista Sovietica di Moldavi. Ai confini orientali di quest'ultima, durante la crisi del 1990 che si concluse con la dissoluzione dell'URSS, i separatisti crearono la Repubblica Socialista Sovietica Moldava di Pridnestrovia, con la speranza di rimanere all'interno dei territori russi, ma la sua esistenza non venne mai riconosciuta da alcun Governo moldavo o russo, e venne poi sostituita nel 1991 con l'attuale Transnistria. Il 1992 fu teatro di un conflitto militare tra la Regione e la Moldova, che si concluse con un cessate il fuoco nel luglio dello stesso anno e che risulta essere in vigore ancora oggi. La Transnistria è quindi uno Stato indipendente *de facto* e appartenente alla Moldova *de iure*, non riconosciuto da alcuno dei Paesi membri dell'ONU.

La Transnistria intrattiene strette relazioni con la Russia, che considera suo primo alleato, e la presenza di popolazione russofona sul suo territorio fa sì che Mosca consideri questa Regione come un territorio di influenza russa, dotato di alto valore strategico, sostenendo la sua economia e dispiegando forze militari sul suo territorio. Tali relazioni sono in linea con la politica estera del Presidente russo Putin, che ha dichiarato di voler proteggere le popolazioni russofone presenti nei territori appartenenti alle ex Repubbliche Sovietiche. Questa posizione è fonte di grande preoccupazione per la Moldova, perché potrebbe essere usata come pretesto per possibili interventi militari contro il Paese, che non appartiene all'Unione europea o alla NATO ed è quindi particolarmente vulnerabile. La Transnistria ha dichiarato la propria neutralità a seguito dell'invasione russa in Ucraina, ma non è sicuro che questa posizione venga mantenuta per tutta la durata del conflitto (le esplosioni verificatesi a Tiraspol nell'aprile del 2022 avevano infatti fatto temere un suo possibile coinvolgimento negli scontri): un allargamento del fronte rafforzerebbe la posizione della Russia e andrebbe a colpire ulteriormente l'Ucraina e la stessa Moldova.

In tale ottica, proprio come l'Ucraina, la Moldova ha presentato domanda per ottenere lo status di Paese candidato ad entrare nell'Unione europea, ricevendo il 24 giugno 2022 il voto favorevole del Consiglio europeo su parere positivo della Commissione. Si tratta di una decisione a carattere sicuramente politico, ma è anche il primo passo di un percorso destinato a durare anche molti anni, a seguito del quale il Paese candidato dovrà progressivamente allinearsi alla normativa europea, prestando particolare attenzione ai temi dello stato di diritto e dell'economia, e al termine del quale sarà comunque richiesto il voto favorevole e unanime di tutti i ventisette Stati dell'Unione europea.



Camera di Commercio
Genova



RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
7

S&P's
-

Moody's
B3

Fitch
-



Media rischio politico



Esproprio e violazioni
contrattuali



Rischio guerra e disordini civili



Trasferimento capitali e
convertibilità



Media rischio di credito



Mancato pagamento
controparte sovrana



Mancato pagamento
controparte bancaria



Mancato pagamento
controparte corporate

Fonte: SACE

La Moldova si pone in una fascia di rischio alto secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

L'attività economica è diminuita nei primi tre trimestri del 2020, in quanto la Moldova, come il resto del mondo, si è trovata a dover adottare misure di quarantena per far fronte alla pandemia di Covid-19, che hanno rallentato o addirittura fermato il commercio e la produzione industriale. Inoltre, un'estrema siccità, conseguenza della crisi climatica che il pianeta sta attraversando, ha colpito l'agricoltura, una delle fonti primarie dell'export moldavo. Il numero della popolazione occupata è sceso al livello più basso degli ultimi cinque anni.

La domanda globale molto bassa, insieme alla grave siccità, hanno duramente colpito anche le esportazioni, che sono risultate di molto inferiori rispetto al passato.

Nel primo trimestre del 2021, il PIL della Moldova è aumentato dell'1,8% e a fine dello stesso anno ha subito un ulteriore aumento e la crescita è continuata anche nel primo trimestre del 2022, trainata dai settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio, della manutenzione e riparazione di auto e moto, della sanità e assistenza sociale, delle attività finanziarie e assicurative.

L'impatto negativo sul PIL è dovuto invece ai settori dell'industria di trasformazione, dell'edilizia e delle operazioni immobiliari.

È necessario, tuttavia, tenere presente l'impatto disastroso che l'invasione russa ha comportato: dopo l'Ucraina, la Moldova risulta essere il Paese più duramente colpito dal conflitto. Lo scenario peggiore è probabilmente quello che si apre sul fronte energetico, che già risultava essere critico nel 2021, dopo la firma del nuovo contratto di approvvigionamento con Gazprom. I costi del gas sono adesso quadruplicati e un aumento del genere, per quello che è il Paese più povero dell'Europa, si traduce nell'impossibilità a preparare in modo adeguato le scorte per l'inverno, con il rischio per la popolazione di rimanere al gelo.

Il Governo dovrà quindi trovare una soluzione a diversi elementi critici che stanno scuotendo la Moldova, che devono essere individuati nella sempre presente opposizione interna filorusa, nella guerra e nella conseguente crisi dei rifugiati (nella quale tuttavia trova il supporto dell'Unione Europea), nella crisi energetica, nell'inflazione superiore al 30% e nella lotta alla corruzione.

Ultimo accenno è da fare agli sforzi registrati durante gli anni per ripulire il sistema finanziario, che hanno portato a un miglioramento della base, a quadri normativi e di governance più restrittivi, a un regolatore più forte e a investitori strategici stranieri nel settore bancario.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Fonte: Elaborazione Dati Ufficio Studi e Ufficio Commercio Estero – Camera di Commercio di Genova

Rispetto al 2020, il 2021 ha registrato un lieve miglioramento nelle importazioni e, soprattutto, nelle esportazioni. Lo stesso andamento positivo si è verificato anche nei primi tre trimestri del 2022, durante i quali si è assistito, tra l'altro, a un superamento dei valori delle importazioni dalla Moldova rispetto alle esportazioni, mai registrato precedentemente.

Ciò che caratterizza l'import dalla Moldova sono, come già precedentemente sottolineato, i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, oltre che i prodotti delle attività manifatturiere, i cui valori di importazione hanno nel 2022 superato per la prima volta quelli di esportazione.

L'export italiano può invece contare su prodotti derivati dall'estrazione di minerali da cave e miniere, dai servizi di informazione e comunicazione e dalle merci utilizzate come provviste di bordo.

Interscambio Genova - Moldova

Le imprese genovesi che dichiarano di avere rapporti commerciali con la Moldova sono 8.



Camera di Commercio
Genova



PROSPETTIVE FUTURE

Nello scenario odierno, la Russia rimane probabilmente la più grande minaccia per la Moldova. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare però, il pericolo non ha carattere militare, ma proviene dal lato energetico, economico e politico (come dimostrano le manifestazioni tenutesi in questi mesi nella Gagauzia, regione dallo stato autonomo, i cui abitanti hanno protestato contro la Presidente Sandu e il prezzo del gas e, specialmente, a favore della Russia).

A sostegno della Moldavia è intervenuto il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il cui Consiglio Esecutivo ha concluso la seconda revisione degli accordi di Extended Credit Facility (ECF) e Extended Fund Facility (EFF), che permettono l'erogazione di circa 27 milioni di dollari a sostegno del bilancio moldavo.

Anche l'Unione europea ha fatto le sue scelte, sia a livello politico, con l'approvazione dello status di Paese candidato a entrare nell'Unione europea, sia a sostegno del commercio internazionale della Moldova, che, dipendente dai territori ucraini, ha subito forti ripercussioni a seguito dell'invasione russa. Il Parlamento europeo ha quindi dato il via libera alla rimozione temporanea, per la durata di un anno, dei dazi su alcune merci agricole moldave, che non rientravano nell'Accordo di Associazione e Libero Scambio del 2014. Tale misura, che deve ancora attendere l'approvazione da parte del Consiglio UE, potrebbe portare a un raddoppio delle esportazioni moldave verso l'Unione europea e un aumento del valore delle stesse.

Le prospettive della Moldova per il futuro rimangono comunque ancora molto incerte: si stima una modesta ripresa pari all'1,5% nel 2023, dovuta al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina. L'inflazione, pur avendo già raggiunto il suo stimato picco massimo del 31,4%, rimane comunque ancora a livelli molto alti.



Camera di Commercio
Genova



Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI, iscrivetevi al portale www.sostegnoexport.it (password: progettosei)

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Febbraio 2023

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it